



I dati nella pubblica amministrazione, le banche dati di interesse nazionale, l'interoperabilità e il principio once only

Rocco Affinito – Dipartimento per la Trasformazione Digitale

Matteo Fortini – Dipartimento per la Trasformazione Digitale

12 Dicembre



L'obiettivo della lezione di focus è esplorare la natura dei dati, le leggi che li tutelano, le banche dati di interesse nazionale e i principali tipi di licenze e cenni sulla privacy.

AGENDA

- | | |
|------------|---|
| 01. | Che cosa sono i dati e cosa intendiamo quando ne parliamo |
| 02. | Le norme principali sui dati delle PA |
| 03. | Le banche dati di interesse nazionale (BDIN) |
| 04. | Le licenze, la privacy (cenni) |



DIPARTIMENTO
PER LA TRASFORMAZIONE
DIGITALE



Finanziato
dall'Unione europea
NextGenerationEU

D1

**Che cosa sono i
dati e cosa
intendiamo
quando ne
parliamo**

DIPARTIMENTO
PER LA TRASFORMAZIONE
DIGITALE



COSA SONO I DATI

*« Without data,
you're just another
person with an
opinion »*

(W. Edwards Deming)

*« Without an opinion,
you're just another
person with data »*

(Forbes)

*« Quando si è
chiamati a entrare in
azione, certe volte
l'azione più utile che
si possa compiere è
migliorare i dati »*

(Hans Rosling)



COSA SONO I DATI



I dati (dal latino datum che significa letteralmente «dono») possono essere intesi come **informazioni**, numeriche o testuali, che riguardano un soggetto (reale o immaginario), un evento

Esistono diverse tipologie di dati, per esempio

- Tabulari
- Strutturati
- Non strutturati
- Personali
- Non personali



COSA SONO I DATI

I dati non sono sinonimo di verità

«Un **dato**, se lo si tortura abbastanza, ti dirà
qualsiasi cosa»



«**Quali** dati si raccolgano e **come** li si raccolgono
non è indifferente: in una società dominata dai
dati, non avere dati su di sé equivale a non
esistere»



DIPARTIMENTO
PER LA TRASFORMAZIONE
DIGITALE



Finanziato
dall'Unione europea
NextGenerationEU

02

Le norme principali sui dati della PA

Qual è il contesto normativo di riferimento



DIPARTIMENTO
PER LA TRASFORMAZIONE
DIGITALE



COME GESTIAMO I DATI



Art. 5. Legge 22 aprile 1941, n. 633 "Protezione del diritto d'autore e di altri diritti connessi al suo esercizio."

Le disposizioni di questa legge **non si applicano ai testi degli atti ufficiali dello stato e delle Amministrazioni pubbliche, sia italiane che straniere.**



Art. 7 D.Lgs. 33/2013 (Trasparenza) "Dati aperti e riutilizzo"

1. I documenti, le informazioni e i dati oggetto di pubblicazione obbligatoria ai sensi della normativa vigente, resi disponibili **anche a seguito dell'accesso civico di cui all'articolo 5**, sono **pubblicati in formato di tipo aperto** ai sensi dell'articolo 68 del Codice dell'amministrazione digitale, di cui al decreto legislativo 7 marzo 2005, n. 82, **e sono riutilizzabili** ai sensi del decreto legislativo 24 gennaio 2006, n. 36, del decreto legislativo 7 marzo 2005, n. 82, e del decreto legislativo 30 giugno 2003, n. 196, **senza ulteriori restrizioni diverse dall'obbligo di citare la fonte e di rispettarne l'integrità.**



Art. 52 CAD "Accesso telematico e riutilizzo dei dati" (Cosiddetto "Open by default" NdR)

2. I dati e i documenti che i soggetti di cui all'articolo 2, comma 2, pubblicano, **con qualsiasi modalità, senza l'espressa adozione di una licenza** di cui all'articolo 2, comma 1, lettera h), del decreto legislativo 24 gennaio 2006, n. 36, **si intendono rilasciati come dati di tipo aperto** ai sensi dell'articolo 1, comma 1, lettere l-bis) e l-ter), del presente Codice, **ad eccezione dei casi in cui la pubblicazione riguardi dati personali**



COME GESTIAMO I DATI



Art. 50 CAD "Disponibilità dei dati delle pubbliche amministrazioni"

1. I dati delle pubbliche amministrazioni sono formati, raccolti, conservati, resi disponibili e accessibili con l'uso delle tecnologie dell'informazione e della comunicazione che ne consentano la **fruizione e riutilizzazione**, alle condizioni fissate dall'ordinamento, **da parte delle altre pubbliche amministrazioni e dai privati**; restano salvi i **limiti alla conoscibilità dei dati** previsti dalle leggi e dai regolamenti, le norme in materia di protezione dei dati personali ed il rispetto della normativa comunitaria in materia di riutilizzo delle informazioni del settore pubblico.

2. Qualunque dato trattato da una pubblica amministrazione, con le esclusioni di cui all'articolo 2, comma 6, salvi i casi previsti dall'articolo 24 della legge 7 agosto 1990, n. 241, e nel rispetto della normativa in materia di protezione dei dati personali, è **reso accessibile e fruibile alle altre amministrazioni quando l'utilizzazione del dato sia necessaria per lo svolgimento dei compiti istituzionali dell'amministrazione richiedente, senza oneri a carico di quest'ultima**, salvo per la prestazione di elaborazioni aggiuntive; è fatto comunque salvo il disposto degli articoli 43, commi 4 e 71, del decreto del Presidente della Repubblica 28 dicembre 2000, n. 445.

2-bis. Le pubbliche amministrazioni, nell'ambito delle proprie funzioni istituzionali, procedono all'**analisi dei propri dati anche in combinazione con quelli detenuti da altri soggetti** di cui all'articolo 2, comma 2, fermi restando i limiti di cui al comma 1. La predetta attività si svolge secondo le modalità individuate dall'AgID con le Linee guida.



COME GESTIAMO I DATI



Art. 50 CAD "Disponibilità dei dati delle pubbliche amministrazioni"

2-ter. Le pubbliche amministrazioni certificanti detentrici dei dati di cui al comma 1 ne assicurano la fruizione da parte dei soggetti che hanno diritto ad accedervi. Le pubbliche amministrazioni detentrici dei dati assicurano, su richiesta dei soggetti privati di cui all'articolo 2 del decreto del Presidente della Repubblica 28 dicembre 2000, n. 445, conferma scritta della corrispondenza di quanto dichiarato con le risultanze dei dati da essa custoditi, con le modalità di cui all'articolo 71, comma 4 del medesimo decreto.

[...]

*3-bis. **Il trasferimento di un dato da un sistema informativo a un altro non modifica la titolarità del dato e del trattamento**, ferme restando le responsabilità delle amministrazioni che ricevono e trattano il dato in qualità di titolari autonomi del trattamento.*

*3-ter. [...] **L'inadempimento dell'obbligo di rendere disponibili i dati ai sensi del presente articolo costituisce mancato raggiungimento di uno specifico risultato e di un rilevante obiettivo da parte dei dirigenti responsabili delle strutture competenti** e comporta la riduzione, non inferiore al 30 per cento, della retribuzione di risultato e del trattamento accessorio collegato alla performance individuale dei dirigenti competenti, oltre al divieto di attribuire premi o incentivi nell'ambito delle medesime strutture.*



DECRETO LEGISLATIVO 24 gennaio 2006, n. 36

((Attuazione della direttiva (UE) 2019/1024 relativa all'apertura dei dati e al riutilizzo dell'informazione del settore pubblico che ha abrogato la direttiva 2003/98/CE))



DIPARTIMENTO
PER LA TRASFORMAZIONE
DIGITALE



Finanziato
dall'Unione europea
NextGenerationEU

03

Le banche dati di interesse nazionale

Che cosa si intende per banche dati di interesse nazionale (BDIN)

DIPARTIMENTO
PER LA TRASFORMAZIONE
DIGITALE



BDIN

Basi Dati di Interesse Nazionale (CAD Art. 60)

Art.1 Si definisce **base di dati di interesse nazionale** l'insieme delle **informazioni raccolte e gestite digitalmente** dalle pubbliche amministrazioni, **omogenee per tipologia e contenuto** e la cui **conoscenza è rilevante per lo svolgimento delle funzioni istituzionali delle altre pubbliche amministrazioni**, anche solo per fini statistici, nel rispetto delle competenze e delle normative vigenti e possiedono i requisiti di cui al comma 2.

Art. 2 [...] costituiscono, per ciascuna tipologia di dati, **un sistema informativo unitario** che tiene conto dei diversi livelli istituzionali e territoriali e che garantisce l'allineamento delle informazioni e l'accesso alle medesime da parte delle pubbliche amministrazioni interessate. Tali sistemi informativi **possiedono le caratteristiche minime di sicurezza, accessibilità e interoperabilità** e sono **realizzati e aggiornati secondo le Linee guida [...]**

Art. 2-bis. Le pubbliche amministrazioni responsabili delle basi dati di interesse nazionale **consentono il pieno utilizzo delle informazioni [...]** secondo **standard e criteri di sicurezza e di gestione definiti nelle Linee guida e mediante la piattaforma di cui all'articolo 50-ter (PDND)**



Le **basi di dati di interesse nazionale** sono basi dato

- **Affidabili**
- **Omogenee per tipologia e contenuto**
- Rilevanti per lo **svolgimento delle funzioni istituzionali** e per fini di **analisi**
- che facilitano lo **scambio di dati** ed **evitando di chiedere più volte la stessa informazione** al cittadino o all'impresa





BANCHE DI INTERESSE NAZIONALE – CAD ART.60

Il CAD (**art. 60, comma 3-bis**) individua le seguenti basi di dati di interesse nazionale:

- Anagrafe Nazionale della Popolazione Residente (**ANPR**) – **Ministero Interno**
- Indice Nazionale dei Domicili Digitali (**INAD**) – **AgID**
- Banca dati nazionale dei contratti pubblici (**BDNCP**) – **ANAC**
- Indicatore della situazione economica equivalente (**ISEE**) – **INPS**
- Casellario Giudiziale - **Giustizia**
- Registro delle Imprese – **UnionCamere**
- Archivio Nazionale dei Veicoli – **MIT DG MOT**
- Anagrafe Nazionale degli Abilitati alla guida – **MIT DG MOT**
- Anagrafe Nazionale dei Numeri Civici delle Strade Urbane (**ANNCSU**) – **ISTAT/AdE**
- Indice Nazionale dei Domicili Digitali delle Pubbliche Amministrazioni e dei Gestori dei Servizi Pubblici – **INI-PEC**
- Anagrafe Nazionale degli Assistiti (**ANA**) – **MEF/Salute**
- Archivi in materia di immigrazione e di asilo – **Ministero Interno**
- Anagrafe delle Aziende Agricole – **Regioni/MIPAAF**
- Repertorio nazionale dei dati territoriali (**RNDT**) - **AgID**



BANCHE DI INTERESSE NAZIONALE – CAD ART.60

A queste vanno aggiunte anche le seguenti basi di dati, disciplinate dal contesto normativo del CAD e/o aggiunte nell'elenco da AgID, come previsto dal citato art. 60, comma 3-ter del CAD:

- Base dati catastale (**Catasto**) – **AdE**
- Indice della Pubblica Amministrazione (**IPA**) – **AgID**
- Anagrafe Nazionale dell'Istruzione Superiore (**ANIS**) – **MUR**
- Pubblico Registro Automobilistico (**PRA**) – **ACI**
- Anagrafe Tributaria – **AdE**
- Catalogo delle Pubbliche Amministrazioni – **AgID**
- Catalogo dei servizi a cittadini e imprese – **AgID**
- Sistema informativo nazionale federato delle infrastrutture (**SINFI**) - **MIMIT**



DIPARTIMENTO
PER LA TRASFORMAZIONE
DIGITALE



Finanziato
dall'Unione europea
NextGenerationEU

04

Le licenze, la privacy (cenni)

Cosa si intende per licenze e privacy dei dati



DIPARTIMENTO
PER LA TRASFORMAZIONE
DIGITALE



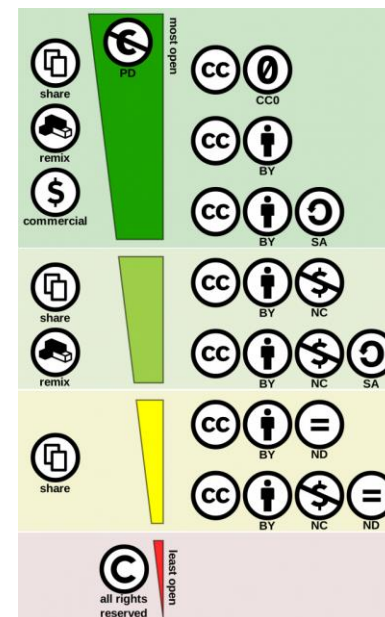
LICENZE

Ogni documento o dato ha una **licenza** che ne regola l'**uso**, la **condivisione** e la **modifica**.

L'immagine mostra le diverse combinazioni delle **licenze Creative Commons**, con un indicatore che va da più "aperto" a meno "aperto".

Più l'opera si trova in alto e a sinistra, più è libero l'uso che se ne può fare. Al contrario, nella parte inferiore a destra si trovano le licenze con maggiori restrizioni, inclusi i diritti riservati totali (simbolo ©).

Simbolo	Significato	Restrizione
BY	Attribuzione	Citare l'autore
SA	ShareAlike	Condividi con stessa licenza
NC	Non Commerciale	Uso solo non commerciale
ND	Non Derivate	Nessuna modifica consentita
PD	Pubblico Dominio	Nessuna restrizione



Le licenze che promuovono una "cultura libera" sono: CC0 (Pubblico Dominio), CC-BY (Attribuzione) e CC-BY-SA (Attribuzione e Condividi allo stesso modo).



LICENZE

L'accessibilità dei dati non garantisce la loro completa utilizzabilità, la quale dipende, come anticipato, dalla licenza con cui sono rilasciati. Per essere pienamente sfruttabili, i dati devono essere non solo disponibili, ma anche accompagnati da una licenza che ne consenta l'uso che se ne intende fare (es. fini commerciali).

	Accesso Aperto	Accesso Chiuso
Licenza Aperta	Open data	
Licenza Chiusa	Closed data	



Quando i dati sono resi sia accessibili sia liberamente utilizzabili attraverso licenze aperte, rientrano completamente nella definizione di Open Data.



DIPARTIMENTO
PER LA TRASFORMAZIONE
DIGITALE



Finanziato
dall'Unione europea
NextGenerationEU

LA PRIVACY

Non tutti i dati possono essere resi pubblici, specialmente se si tratta di informazioni sensibili o personali.



Anonimizzazione dei dati

I dati devono essere privati di qualsiasi informazione che possa identificare direttamente o indirettamente una persona. Tale procedura deve garantire che non ci sia in alcun modo il rischio di de-anonimizzare i dati e re-identificare gli individui specifici (esempio: segreto statistico)



Minimizzazione dei dati

Devono essere raccolti e condivisi solo i dati necessari per lo scopo specifico



Dati sensibili e dati aggregati

Non dovrebbero essere inclusi dati che possono rivelare informazioni sensibili (come dati sanitari o religiosi) a meno che non vengano opportunamente aggregati e resi anonimi



Conformità legale

I dataset aperti devono rispettare le normative sulla privacy, come il Regolamento Generale sulla Protezione dei Dati (GDPR) in Europa



RIEPILOGANDO...



- I dati (dal latino datum che significa letteralmente «dono») possono essere intesi come **informazioni**, numeriche o testuali, che riguardano un soggetto (reale o immaginario), un evento. Quali dati e come li si raccoglie è una scelta non neutra.
- Contesto normativo:
 - Art. 5. Legge 22 aprile 1941, n. 633 "Protezione del diritto d'autore e di altri diritti connessi al suo esercizio.«
 - Art. 7 D.Lgs. 33/2013 (Trasparenza) "Dati aperti e riutilizzo«
 - Art. 52 CAD "Accesso telematico e riutilizzo dei dati" (Cosiddetto "Open by default" NdR)
 - Art. 50 CAD "Disponibilità dei dati delle pubbliche amministrazioni«
- «Si definisce **base di dati di interesse nazionale** l'insieme delle informazioni raccolte e gestite digitalmente dalle pubbliche amministrazioni, omogenee per tipologia e contenuto e la cui conoscenza è rilevante per lo svolgimento delle funzioni istituzionali delle altre pubbliche amministrazioni...»
- Ogni documento o dato ha una **licenza** che ne regola l'**uso**, la **condivisione** e la **modifica**
- **L'accessibilità dei dati non garantisce la loro completa utilizzabilità**, la quale dipende, come anticipato, dalla licenza con cui sono rilasciati. Per essere pienamente sfruttabili, i dati devono essere non solo disponibili, ma anche accompagnati da una licenza che ne consenta l'uso che se ne intende fare.
- I **dati** per essere resi **pubblici** devono essere **privati** di qualsiasi informazione che possa identificare **direttamente o indirettamente** una **persona**, non possono rilevare **informazioni sensibili** e rispettare le **normative sulla privacy**, come il Regolamento Generale sulla Protezione dei Dati (GDPR) in Europa

L'obiettivo della lezione di focus è esplorare il mondo degli open data, distinguendone le caratteristiche e le potenzialità dai dati tradizionali, con focus sulle applicazioni pratiche per migliorare l'efficienza e la trasparenza per i Comuni.

AGENDA

- | | |
|------------|---|
| 01. | Open data |
| 02. | Differenze tra open data e altri dati |
| 03. | I formati (cenni) |
| 04. | HVD (cenni) |
| 05. | Potenzialità degli open data per i Comuni |



DIPARTIMENTO
PER LA TRASFORMAZIONE
DIGITALE



Finanziato
dall'Unione europea
NextGenerationEU

01

Open Data

Cosa si intende per Open Data



DIPARTIMENTO
PER LA TRASFORMAZIONE
DIGITALE

OPEN DATA | PRINCIPI BASE

Il CAD (D.lgs 7 marzo 2005, n. 82), all'art. 1, definisce **aperti i dati** secondo i seguenti principi base:



Disponibile (requisito giuridico)

Secondo i termini di una licenza che ne permetta l'utilizzo da parte di chiunque, anche per finalità commerciali, in formato disaggregato

Accessibile (requisito tecnologico)

Attraverso le tecnologie dell'informazione e della comunicazione, in formato aperto e con i relativi metadati

Gratuito (requisito economico)

Disponibili gratuitamente oppure disponibili ai costi marginali sostenuti per la loro riproduzione, messa a disposizione e divulgazione



FINDABLE

I dati devono essere resi reperibili da macchine ed esseri umani

ACCESSIBLE

Deve essere possibile ad essere umani e macchine accedere ai dati attraverso protocolli standard e aperti.

INTEROPERABLE

Dati e metadati devono poter essere combinati con altri dati e/o strumenti. Per questo, devono essere conformi a formati e standard riconosciuti.

REUSABLE

I dati devono essere ben documentati in modo che possano essere interpretati correttamente, replicati e/o combinati anche in contesti diversi. Ai dati, inoltre, bisogna assegnare una licenza chiara e accessibile in modo che si possa capire che tipo di riutilizzo è consentito.

Gli Strumenti

I dati sono resi **reperibili** tramite i due strumenti nazionali dati.gov.it il [Repertorio Nazionale dei Dati Territoriali](https://repositorio.nazionale.dati.gov.it)

I dati sono resi **accessibili** tramite API o tramite protocolli standard di scaricamento in modalità massiva. Hanno un formato aperto e standardizzato. Sono machine-readable.

I dati sono resi **interoperabili tecnicamente** tramite la Piattaforma Digitale Nazionale Dati (PDND) in attuazione dell'art. 50-ter del CAD e **semanticamente** tramite l'uso di ontologie e vocabolari controllati.

I dati sono resi **riusabili** tramite la documentazione semantica su [Schema.gov.it](https://schema.gov.it) e i metadati di dati.gov.it (DCAT-AP_IT) e tramite l'uso di formati aperti e standardizzati, machine-readable.



DIPARTIMENTO
PER LA TRASFORMAZIONE
DIGITALE



Finanziato
dall'Unione europea
NextGenerationEU

02

Differenze tra Open data e altri dati

Quali sono le varie tipologie di dati



DIFFERENZE TRA OPEN DATA E ALTRI DATI

Di seguito le principali caratteristiche che **differenziano** gli **Open Data** dagli **altri tipi di dati**:

Caratteristica	Open Data	Altri Dati
Accesso	Liberamente accessibili e utilizzabili da chiunque	Possono avere accesso limitato o restrizioni legali
Licenza	Licenze aperte che permettono riutilizzo, modifica e condivisione	Licenze che possono limitare l'uso, la modifica e la condivisione
Formati	Standardizzati e leggibili da macchine, facilmente integrabili	Possono essere in formati proprietari, limitando l'integrazione
Trasparenza	Promuovono la trasparenza e il controllo pubblico	Non sempre trasparenti; possono essere detenuti da privati o enti governativi
Uso e Riutilizzo	Illimitato e gratuito, salvo eccezioni come l'attribuzione	Possono essere soggetti a restrizioni d'uso, pagamento di licenze, o limitazioni per fini specifici



03

I formati

In quali formati possono essere i dati





FORMATI

I dati sono contenuti all'interno di documenti informatici



Leggibilità

- Machine readable
- Human readable



Intento

- Informativo
- Visualizzazione



Standard

- Aperti
- Chiusi

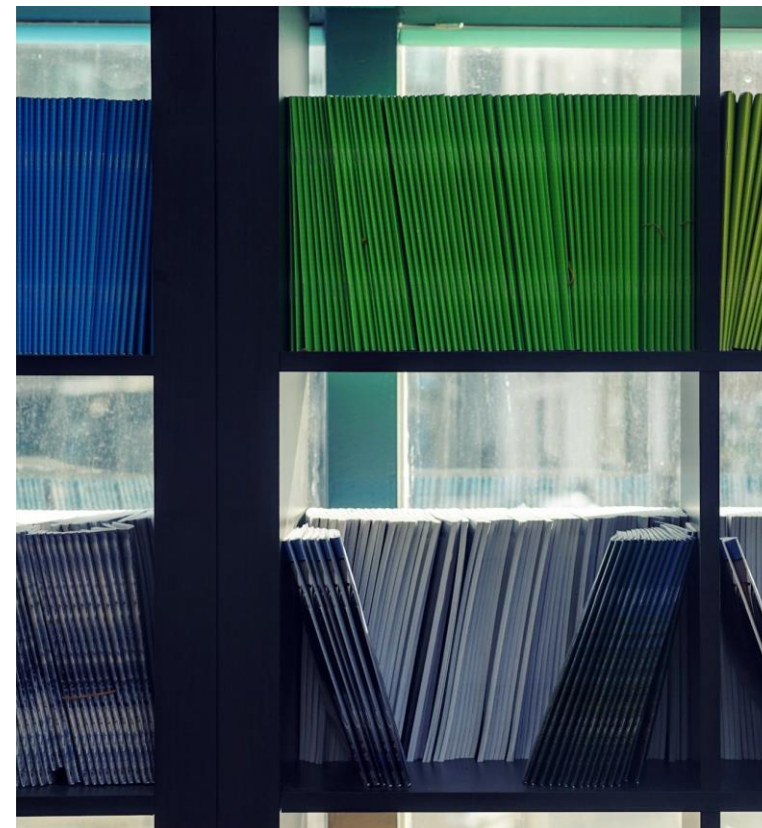
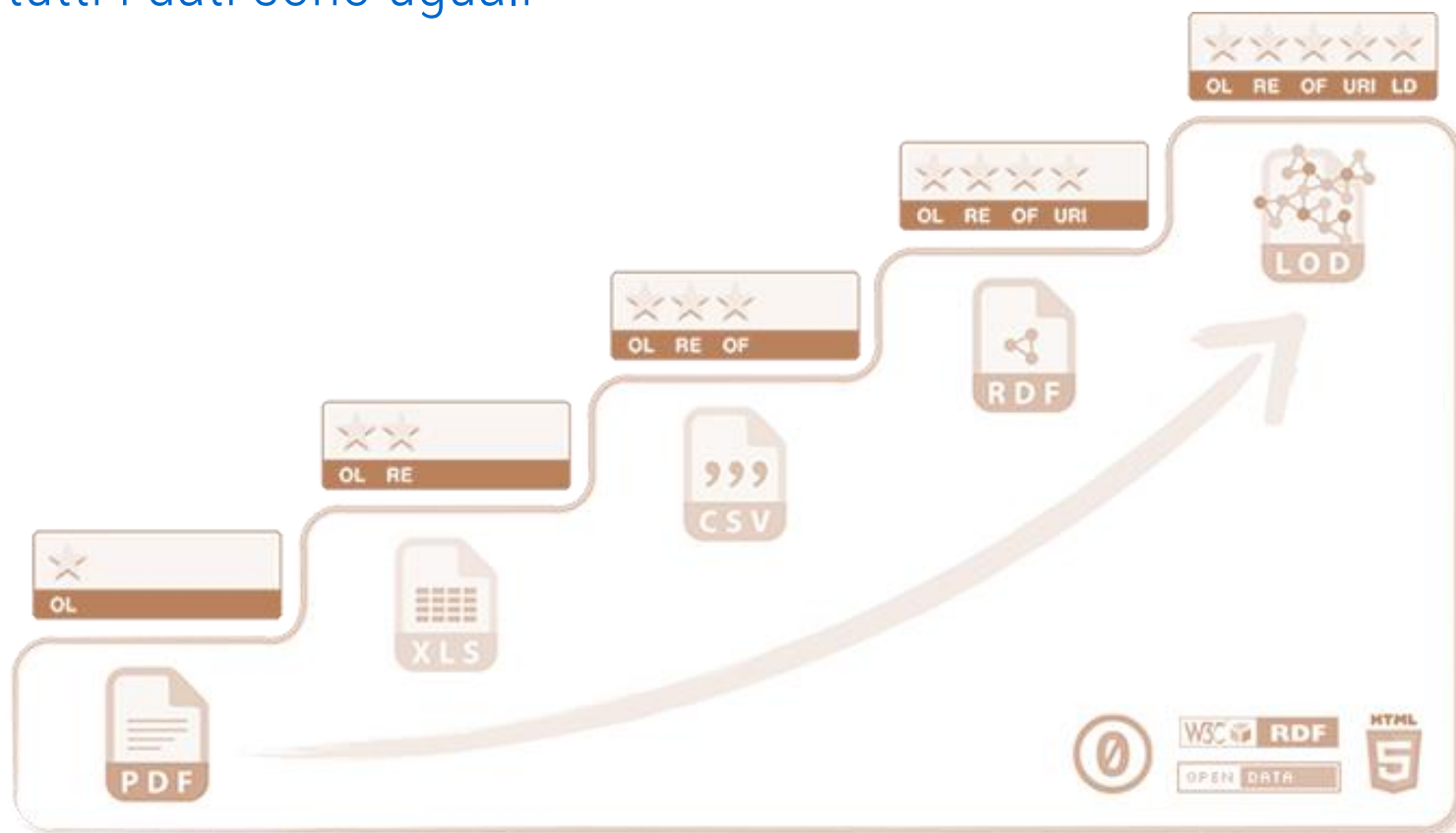


Foto di Maarten van den Heuvel su Unsplash



FORMATI | IL MODELLO A CINQUE STELLE PER I DATI APERTI

Non tutti i dati sono uguali





FORMATI | IL MODELLO A CINQUE STELLE PER I DATI APERTI

Informazione

Accesso

Servizi



Primo livello

Dati disponibili tramite una **licenza aperta** e inclusi in documenti leggibili e interpretabili solo grazie a un **significativo intervento umano** (es. PDF)

Prevalentemente **umano**

Solo **rilevanti interventi umani** di estrazione ed elaborazione dei possibili dati **consentono di sviluppare servizi** con l'**informazione disponibile** in questo livello



Secondo livello

Dati disponibili in forma strutturata e con licenza aperta. I formati sono **proprietary** (per es., Excel) e un intervento umano è fortemente necessario per un'elaborazione dei dati

I **programmi** possono elaborare i dati ma **non sono** in grado di **interpretarli** per cui è **necessario intervento umano**

Servizi ad-hoc che devono incorporare i dati per **consentire un accesso diretto** via Web agli stessi



Terzo livello

Dati con caratteristiche del livello precedente ma in un formato **non proprietario** (es., CSV, JSON, geoJSON)

I **programmi** possono elaborare i dati ma **non sono** in grado di **interpretarli** per cui è **necessario intervento umano**

Servizi ad-hoc che devono incorporare i dati per **consentire un accesso diretto** via Web agli stessi



Quarto livello

Dati con caratteristiche del livello precedente ma esposti usando **standard W3C** quali RDF e SPARQL. I dati sono descritti semanticamente tramite **metadati** e **ontologie**

I **programmi** sono in grado di conoscere l'ontologia di riferimento e pertanto di **elaborare i dati** quasi **senza ulteriori interventi umani**

Servizi che sfruttano **accessi diretti a Web** per reperire i dati di interesse



Quinto livello

Dati con caratteristiche del livello precedente ma collegati a quelli esposti da **altre fonti** (per es., Linked Open Data). I dati sono descritti semanticamente tramite metadati e ontologie. Essi seguono il paradigma **RDF**, in cui alle entità è assegnato un URI univoco sul Web

I **programmi** sono in grado di conoscere l'ontologia di riferimento e pertanto di **elaborare i dati** quasi **senza ulteriori interventi umani**

Servizi che sfruttano sia **accessi diretti a Web** sia l'**informazione ulteriore** catturata attraverso i **link dei dati** di interesse, facilitando il **mashup di dati**



DIPARTIMENTO
PER LA TRASFORMAZIONE
DIGITALE



Finanziato
dall'Unione europea
NextGenerationEU

04

High Value Dataset (HVD)

Cosa si intende per High Value Dataset



DIPARTIMENTO
PER LA TRASFORMAZIONE
DIGITALE



I DATASET AD ALTO VALORE – REGOLAMENTO EUROPEO

Il **Regolamento Europeo 2023/138** ([EUR-Lex](#)), adottato dalla Commissione Europea, stabilisce un elenco di dataset di alto valore specifici e le modalità per la loro pubblicazione e riutilizzo. Questo regolamento si inserisce nel contesto della **Direttiva (UE) 2019/1024** ([EUR-Lex](#)) sull'**Open data** e il **riutilizzo** dell'informazione del settore pubblico.

I dati denominati “di **elevato valore**” sono definiti come:

*“Documenti il cui riutilizzo è associato a **importanti benefici** per la **società, l'ambiente e l'economia**, in considerazione della loro idoneità per la creazione di servizi, applicazioni a **valore aggiunto** e nuovi posti di lavoro, nonché del numero dei potenziali beneficiari dei servizi e delle applicazioni a valore aggiunto basati su tali serie di dati”.*

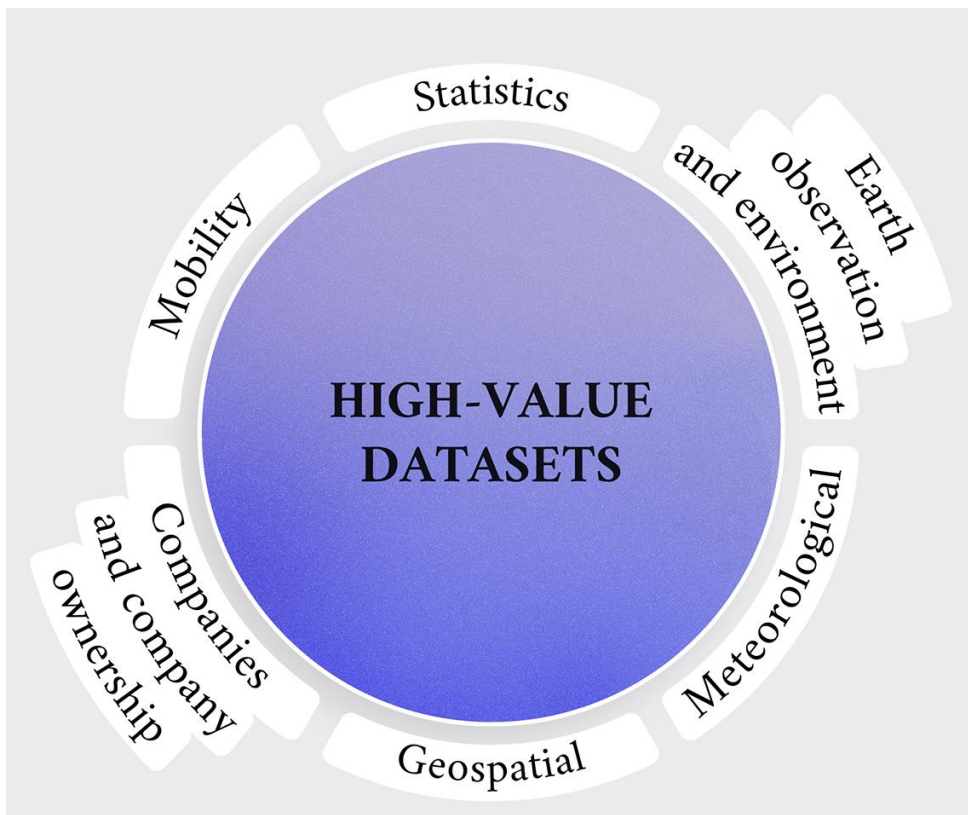
L'obiettivo principale è garantire che i dati pubblici con il più alto potenziale socio-economico siano disponibili per il riutilizzo con minime restrizioni legali e tecniche e gratuitamente.

Questo include dati geospaziali, di osservazione della Terra e ambientali, meteorologici, statistici, relativi alle aziende e alla proprietà aziendale, e sulla mobilità.

Il regolamento mira a promuovere l'uso di open data, rendendo i dataset disponibili in formati leggibili automaticamente e **attraverso API**. Questo approccio facilita l'**interoperabilità** e il riutilizzo dei dati a livello transfrontaliero, supportando l'innovazione e lo sviluppo di applicazioni e servizi basati sui dati in tutta l'UE.



I DATASET AD ALTO VALORE



DIPARTIMENTO
PER LA TRASFORMAZIONE
DIGITALE



Finanziato
dall'Unione europea
NextGenerationEU

L'identificazione e la definizione di questi **set di dati di alto valore** portano a un cambiamento significativo nel campo dei dati aperti, poiché i set di dati scelti saranno resi disponibili in **standard tecnici armonizzati**.

Ciò mira ad aumentare il loro potenziale di riutilizzo e d'ora in poi il loro impatto.

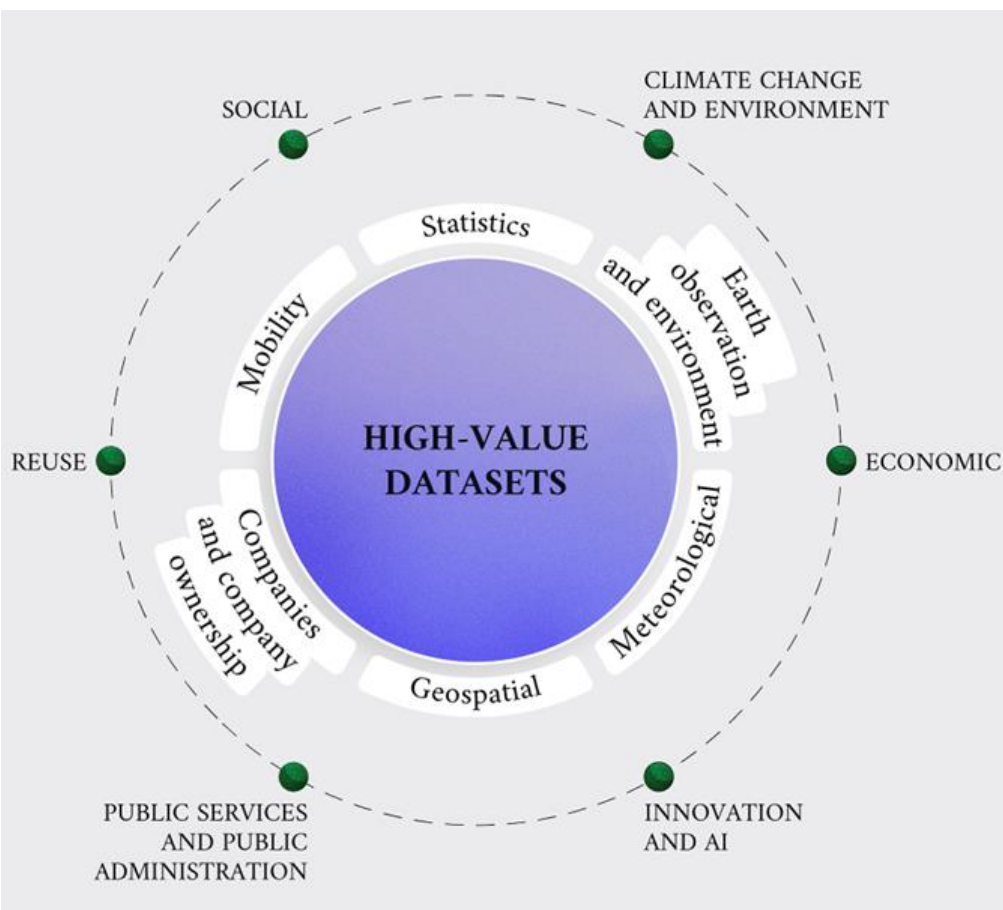
È stato preparato per la Commissione uno studio di valutazione d'impatto contenente l'elenco dettagliato delle serie di dati di elevato valore che dovevano essere rese disponibili. Il punto di partenza dello studio è stata una mappa di tutta la legislazione UE pertinente, che presentava i set di dati già disponibili da tutti gli Stati membri dell'UE.

Inoltre, la Commissione ha fornito la valutazione d'impatto iniziale. Il documento sottolinea l'importanza dei set di dati di alto valore e la necessità di disporre di regole di armonizzazione per migliorare la disponibilità dei dati pubblici e il loro riutilizzo.

Come risultato di questo processo, è stato identificato un gruppo limitato e ben definito di set di dati. Questi mirano a fornire il **massimo valore** ai propri utenti e potranno **essere utilizzati senza alcuna barriera tecnica, legale o finanziaria**.



I DATASET AD ALTO VALORE – MACRO-CARATTERISTICHE



La revisione della letteratura condotta su queste categorie tematiche ha rilevato diverse **macro caratteristiche** che conferiscono loro un potenziale **valore**. Queste macro caratteristiche includono:

- Benefici economici;
- Benefici ambientali;
- Benefici sociali;
- Generazione di servizi innovativi e innovazione (innovazione e intelligenza artificiale (AI));
- Riutilizzo;
- Miglioramento, rafforzamento e il sostegno delle autorità pubbliche nello svolgimento delle loro missioni (servizi pubblici e pubblica amministrazione, sociale).

Ognuna di queste dimensioni può aiutare a modo suo.

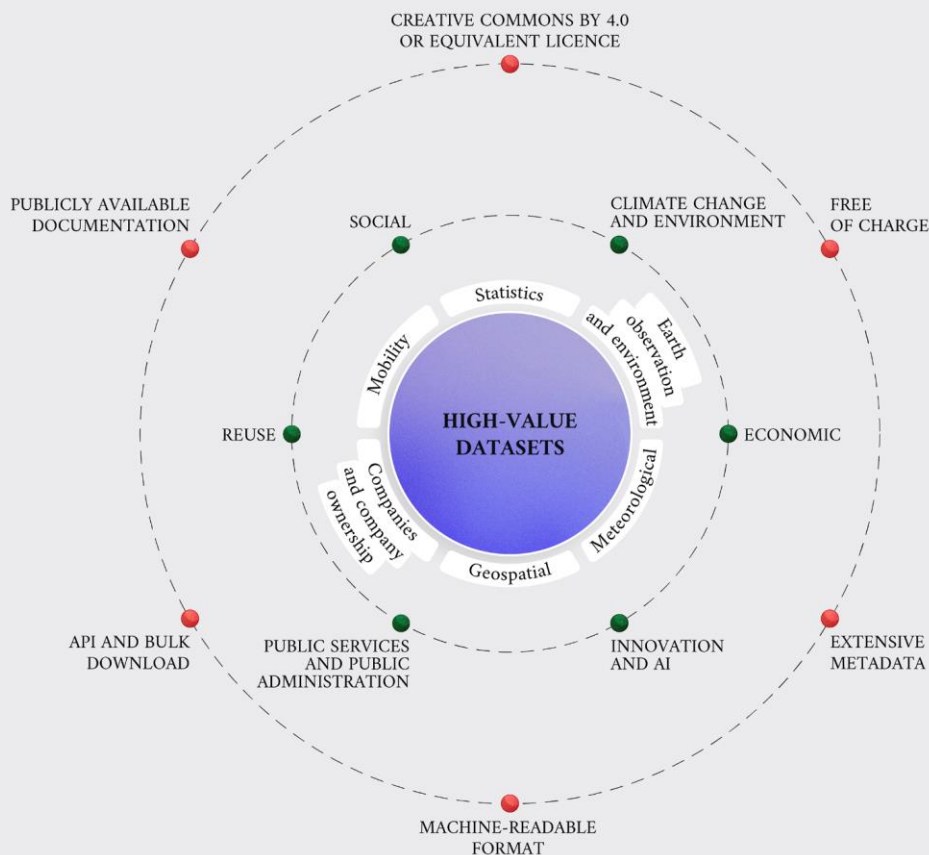
Queste **6 macro caratteristiche** sono suddivise in **32 categorie di valore**, supportate da un totale di **126 indicatori quantitativi e qualitativi**.



FEATURES OF HIGH-VALUE DATASETS

● = Macro characteristics

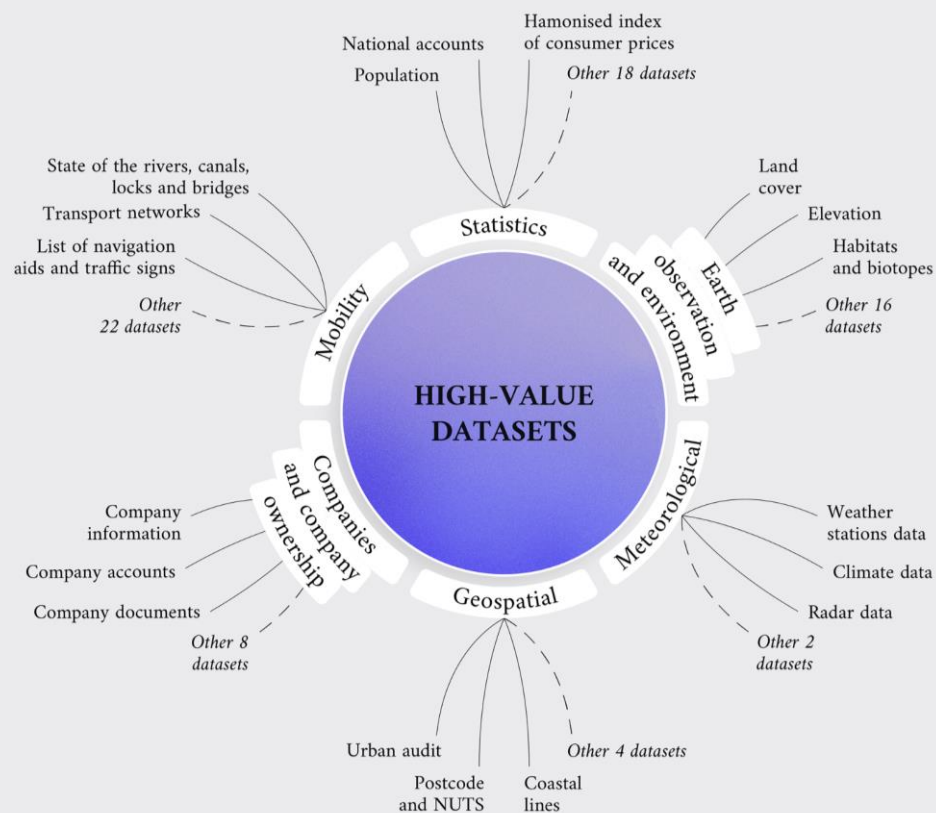
● = Mandatory technical requirements



Fatte salve alcune eccezioni, i set di dati di alto valore sono caratterizzati da requisiti tecnici e legali specifici:

- Licenza dati aperti
- Disponibilità di documentazione pubblica
- Fornire un'ampia documentazione per i loro metadati
- Garantire la leggibilità automatica deve essere scaricabile in blocco (ove pertinente)
- Scaricabile tramite interfacce di programmazione dell'applicazione (API)
- Gratuito

ESEMPI DI DATASET AD ALTO VALORE





DIPARTIMENTO
PER LA TRASFORMAZIONE
DIGITALE



Finanziato
dall'Unione europea
NextGenerationEU

COSA STIAMO FACENDO IN ITALIA

LINEE GUIDA E GUIDA OPERATIVA (AGID + DTD + Enti interessati)

❑ **Linee Guida Open Data**

Linee Guida recanti regole tecniche per l'apertura dei dati e il riutilizzo dell'informazione del settore pubblico

Art. 12 D.Lgs. n. 36/2006 e s.m.i

https://www.agid.gov.it/sites/agid/files/2024-05/lg-open-data_v.1.0_1.pdf

❑ **Guida operativa sulle serie di dati di elevato valore**

Documento di orientamento per l'attuazione del Regolamento di esecuzione (UE) 2023/138 e delle Linee Guida per l'apertura dei dati e il riutilizzo dell'informazione del settore pubblico

Versione 1.0 - dicembre 2023

https://www.agid.gov.it/sites/default/files/repository_files/guida_operativa_hvd_-_ver._1.0.pdf



COSA STIAMO FACENDO IN ITALIA | SERIE DI DATI

Serie di dati che rappresentano l'ambito di applicazione della guida operativa

1 Dati geospaziali

Unità amministrative
Nomi geografici
Indirizzi
Edifici
Parcelle catastali
Parcelle di riferimento
Parcelle agricole

2 Dati meteorologici

Dati di osservazione misurati dalle stazioni meteorologiche

Dati climatici: osservazioni convalidate
Allerte meteorologiche
Dati radar
Dati dei modelli NWP

3 Dati relativi alla mobilità

Reti di trasporto

4 Dati relativi alle imprese e alla proprietà delle imprese

Informazioni di base sull'impresa: attributi chiave
Documenti e conti aziendali



DIPARTIMENTO
PER LA TRASFORMAZIONE
DIGITALE



Finanziato
dall'Unione europea
NextGenerationEU

COSA STIAMO FACENDO IN ITALIA | SERIE DI DATI

5 Dati statistici

Produzione industriale
Disaggregazioni dell'indice dei prezzi alla produzione di prodotti industriali per attività
Volume delle vendite per attività
Statistiche sugli scambi internazionali di beni dell'UE
disaggregazioni di esportazioni importazioni per partner, prodotto e flusso
Flussi turistici in Europa
Indici dei prezzi al consumo armonizzati
Conti nazionali – principali aggregati del PIL
Conti nazionali – indicatori chiave sulle società
Conti nazionali – indicatori chiave sulle famiglie

Spese ed entrate delle amministrazioni pubbliche
Debito pubblico lordo consolidato
Conti e statistiche ambientali
Popolazione, fertilità, mortalità
Popolazione
Fertilità
Mortalità
Spesa corrente per l'assistenza sanitaria
Povertà
Disuguaglianza
Occupazione
Disoccupazione
Forza lavoro potenziale



DIPARTIMENTO
PER LA TRASFORMAZIONE
DIGITALE



Finanziato
dall'Unione europea
NextGenerationEU

COSA STIAMO FACENDO IN ITALIA | SERIE DI DATI

6 Dati relativi all'osservazione della terra e all'ambiente

Temi INSPIRE

Idrografia
Siti protetti
Elevazione
Geologia
Copertura del suolo
Orto immagini
Zone sottoposte gestione/limitazioni/ regolamentazione
unità con obbligo di comunicare dati
Regioni biogeografiche
Risorse energetiche
Impianti di monitoraggio ambientale
Habitat e biotopi
Utilizzo del territorio
Risorse minerarie
Zone a rischio naturale
Elementi geografici oceanografici
Produzione e impianti industriali
Regioni marine
Suolo
Distribuzione delle specie

Comparto ambientale

Aria
Clima
Emissioni
Conservazione della natura e
biodiversità
Rumore
Rifiuti
Acqua



DIPARTIMENTO
PER LA TRASFORMAZIONE
DIGITALE



Finanziato
dall'Unione europea
NextGenerationEU

05

Potenzialità degli Open Data per i Comuni

Quali opportunità possono offrire gli Open Data ai Comuni



OPEN DATA PER I COMUNI

Gli Open Data offrono ai **Comuni** una vasta **gamma di opportunità** che possono migliorare significativamente il modo in cui operano e interagiscono con i cittadini e le imprese.



Trasparenza e fiducia

Pubblicando dati aperti, i Comuni possono aumentare la trasparenza delle loro operazioni, rafforzando la fiducia dei cittadini nelle istituzioni pubbliche.



Innovazione e Sviluppo economico

Le aziende, le startup e gli sviluppatori possono utilizzare i dati aperti per creare nuovi servizi e applicazioni (es. Moovit), favorendo l'innovazione e stimolando l'economia locale.



Miglioramento dei servizi pubblici

La condivisione di dati facilita la collaborazione tra diversi enti pubblici, ma anche all'interno degli enti stessi, migliorando la coesione e l'allineamento delle politiche. Inoltre, promuove una maggiore partecipazione alle decisioni pubbliche da parte dei cittadini.



Open Data e Big Data Analytics per la Comunità: il caso di Bologna

Con l'iniziativa Open Data e Big Data Analytics per la Comunità (2016-2020), il **Comune di Bologna** si è posto l'obiettivo di migliorare la trasparenza e stimolare la partecipazione civica.

Strategie e Iniziative Chiave

- Creazione di **dossier socio-demografici** e **mappe di opportunità** per analizzare e pianificare interventi nei quartieri;
- Utilizzo di **strumenti di analisi per l'obsolescenza urbana**, combinando Open Data e dati esterni (es. foto satellitari, street view) per supportare la governance urbana con cruscotti predittivi.

Benefici Ottenuti

In concreto, il primo risultato è stata la realizzazione di una piattaforma a supporto della *Rete Civica Metropolitana* per effettuare un'analisi integrata degli interventi di welfare al fine di valutare l'efficacia e l'equità delle azioni di sostegno e delle opportunità «mancate». Inoltre, è stato realizzato un «atlante urbano della città», finalizzato a promuovere l'uso civico e la comunicazione visuale dei dati.





RIEPILOGANDO...

- Il CAD (D.lgs 7 marzo 2005, n. 82), all'art. 1, definisce **aperti i dati** secondo i seguenti principi base detti anche **FAIR**:
 - Disponibile (requisito giuridico);
 - Accessibile (requisito tecnologico);
 - Gratuito (requisito economico).
- Le principali caratteristiche che differenziano gli **Open Data** dagli **altri tipi di dati**:
 - Accesso
 - Licenza
 - Formati
 - Trasparenza
 - Uso e riutilizzo
- I dati possono essere a seconda della:
 - **Leggibilità**: Machine readable o Human readable;
 - **Intento**: Informativo o visualizzazione;
 - **Standard**: Aperto o Chiuso.
- I dati denominati “**di elevato valore**” sono definiti come:

“Documenti il cui riutilizzo è associato a **importanti benefici** per la **società**, l'**ambiente** e l'**economia**, in considerazione della loro idoneità per la creazione di servizi, applicazioni a valore aggiunto e nuovi posti di lavoro, nonché del numero dei potenziali beneficiari dei servizi e delle applicazioni a valore aggiunto basati su tali serie di dati”.
- Gli Open Data offrono ai Comuni una vasta **gamma di opportunità** che possono migliorare significativamente il modo in cui operano e interagiscono con i cittadini e le imprese in termini di:
 - Trasparenza e fiducia;
 - Innovazione e Sviluppo economico;
 - Miglioramento dei servizi pubblici.

L'obiettivo della lezione di focus è di fornire una panoramica generale degli strumenti e delle strategie adottate dalle Pubbliche Amministrazioni per raggiungere l'interoperabilità, con particolare attenzione al ruolo delle API, del principio once only e della PDND nei diversi ambiti applicativi

AGENDA

- | | |
|------------|---|
| 01. | Le API e l'interoperabilità |
| 02. | Il principio once only |
| 03. | European Interoperability Framework (EIF) e il Piano Triennale |
| 04. | Principio di funzionamento della Piattaforma Digitale Nazionale Dati (PDND) |
| 05. | Gli ambiti della PDND |



01

Le API e l'interoperabilità

Cosa si intende per API e come si lega al concetto di interoperabilità





INTEROPERABILITA'



INTEROPERABILITÀ TECNICA

Condivisione di **standard** per l'**interazione** di **sistemi informativi**



INTEROPERABILITÀ SEMANTICA

Condivisione di un **sistema** di **significati comune** dei **dati**

INTEROPERABILITÀ - API



Interfacce per la programmazione di applicazioni (API)

Definiscono un contratto

Nascondono la complessità

Decidono chi può accedere

è un **insieme** di funzioni, procedure, definizioni e protocolli per la comunicazione da macchina a macchina e lo **scambio ininterrotto di dati**.



DIPARTIMENTO
PER LA TRASFORMAZIONE
DIGITALE



Finanziato
dall'Unione europea
NextGenerationEU

02

Il principio Once-only

Qual è il principio Once-only

DIPARTIMENTO
PER LA TRASFORMAZIONE
DIGITALE



VISIONE

Valorizzare il **capitale informativo** delle **pubbliche amministrazioni** attraverso l'**interoperabilità**, per **servizi pubblici** semplici che realizzino il principio ***once only***.

PRINCIPIO ONCE ONLY

Once only

Una volta soltanto:

"le pubbliche amministrazioni devono evitare di chiedere ai cittadini e alle imprese informazioni già fornite in precedenza"



DIPARTIMENTO
PER LA TRASFORMAZIONE
DIGITALE



Finanziato
dall'Unione europea
NextGenerationEU

03

EIF e Piano Triennale

Cosa definiscono l'European Interoperability
Framework e il Piano Triennale

DIPARTIMENTO
PER LA TRASFORMAZIONE
DIGITALE

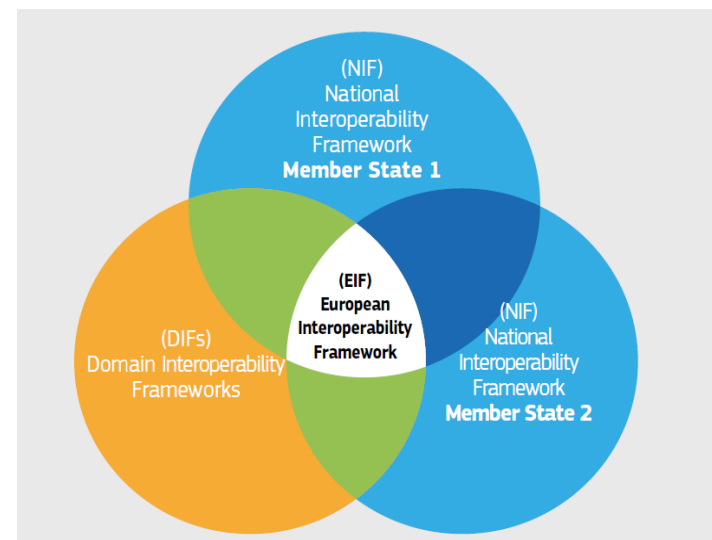


EUROPEAN INTEROPERABILITY FRAMEWORK (EIF)

L'**European Interoperability Framework** (EIF) si propone di fornire un quadro che definisce le condizioni di base per raggiungere l'interoperabilità tra tutte le organizzazioni europee. L'astrazione di EIF lo rende un denominatore comune per iniziative pertinenti a tutti i livelli, compreso quello europeo, nazionale, regionale e locale, abbracciando le pubbliche amministrazioni, i cittadini e le imprese.

I VALORI DI EIF

- **Ispirare i framework per l'interoperabilità nazionali;**
- **Ispirare** le PA europee nella **progettazione** di servizi interoperabili con PA, cittadini e imprese;
- Contribuire alla **creazione del mercato unico digitale** promuovendo l'interoperabilità transfrontaliera e intersettoriale;
- **Digital by default:** prediligere l'uso di canali digitali;
- **Cross-border by default:** accessibile a tutti i cittadini dell'UE;
- **Open by default:** consentire il riutilizzo, la partecipazione, l'accesso e la trasparenza.



EIF rappresenta il nucleo comune tra i quadri nazionali e settoriali di interoperabilità, fornendo:

- Un insieme di **12 principi**;
- Un modello di **interoperabilità a più livelli**;
- Un modello **concettuale** per servizi **pubblici interoperabili**.



GOVERNANCE DEL MODELLO DI INTEROPERABILITA'

La **completa interoperabilità** si può raggiungere soltanto considerando le sue **diverse sfaccettature**, come nella figura di seguito.



Esaminare la **legislazione esistente** per **individuare** gli **ostacoli** a una completa interoperabilità



Allineare i **processi aziendali**, le **aspettative** e le **responsabilità** per raggiungere **obiettivi concordati** e reciprocamente vantaggiosi



L'aspetto **semantico** si riferisce al **significato** degli **elementi di dati** e alla **relazione tra essi**, mentre l'aspetto **sintattico** si riferisce alla **descrizione del formato esatto** delle **informazioni** da scambiare.



Evitare la **frammentazione** delle **soluzioni TIC esistenti**, attraverso l'uso di **specifiche tecniche formali**



PIANO TRIENNALE PER L'INFORMATICA

A partire dalla Legge di Stabilità 2016 il **Piano triennale per l'Informatica** ha esercitato la funzione di riferimento essenziale nella pianificazione delle azioni di digitalizzazione della PA.

Il *nuovo Piano 2024-2026* si inserisce nel più ampio contesto di riferimento definito dal programma strategico **"Decennio Digitale 2030"**, istituito dalla Decisione (UE) 2022/2481 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 14 dicembre 2022, i cui obiettivi sono articolati in quattro dimensioni:

- competenze digitali
- servizi pubblici digitali
- digitalizzazione delle imprese
- infrastrutture digitali sicure e sostenibili.

STRATEGIA

- **Fornire strumenti alla Pubblica Amministrazione** per erogare servizi esclusivamente in modalità digitale, rendendo più efficaci e veloci i processi di interazione con cittadini, imprese e altre pubbliche amministrazioni. L'interazione implica un reciproco scambio di informazioni o azioni tra le parti coinvolte, con l'obiettivo di raggiungere un determinato risultato;
- **Favorire lo sviluppo di una società digitale**, dove i servizi mettono al centro i cittadini e le imprese, attraverso la digitalizzazione della Pubblica Amministrazione che costituisce il motore di sviluppo per tutto il Paese;
- **Promuovere lo sviluppo sostenibile**, etico ed inclusivo, attraverso l'innovazione e la digitalizzazione al servizio delle persone, delle comunità e dei territori, nel rispetto della sostenibilità ambientale;
- Contribuire alla **diffusione delle nuove tecnologie digitali** nel tessuto produttivo italiano, **incentivando la standardizzazione**, l'innovazione e la sperimentazione nell'ambito dei servizi pubblici.



PRINCIPI GUIDA

1. Digitale e mobile come prima opzione (*digital & mobile first*)
2. Cloud come prima opzione (*cloud first*)
3. Interoperabile by design e by default (**API-first**)
4. Accesso esclusivo mediante identità digitale (*digital identity only*)
5. Servizi inclusivi, accessibili e centrati sull'utente (*user-centric*)
6. Dati pubblici un bene comune (*open data by design e by default*)
7. Concepito per la sicurezza e la protezione dei dati personali (*data protection by design e by default*)
8. Once only e concepito come *transfrontaliero*
9. Apertura come prima opzione (*openness*)
10. Sostenibilità digitale
11. Sussidiarietà, proporzionalità e appropriatezza della digitalizzazione





DIPARTIMENTO
PER LA TRASFORMAZIONE
DIGITALE



Finanziato
dall'Unione europea
NextGenerationEU

04

Principio di funzionamento della PDND

Come funziona la PDND



DIPARTIMENTO
PER LA TRASFORMAZIONE
DIGITALE



DEFINIZIONE | PDND

Accelerare l'innovazione nella Pubblica Amministrazione

La Piattaforma Digitale Nazionale Dati (PDND)
è l'infrastruttura tecnologica che rende possibile
l'interoperabilità delle basi di dati delle Pubbliche
Amministrazioni attraverso la messa a disposizione di
interfacce di programmazione delle applicazioni (API)

La PDND consente l'attuazione del principio once-only, secondo il quale i cittadini e le imprese forniscono soltanto una volta i propri dati alle autorità pubbliche e queste ultime possono dialogare, scambiandosi, su richiesta dell'utente, dati e documenti ufficiali.



CONTESTO NORMATIVO



La PDND è istituita dall'articolo 50-ter del CAD che ne definisce finalità e soggetti coinvolti, richiamando l'articolo 2 dello stesso Codice

Il Decreto del Ministro della Transizione Digitale del 22 settembre 2022* ha definito gli obblighi e i termini di accreditamento alla Piattaforma Digitale Nazionale Dati

Art 3 Commi 1, 2, 3

- Pubbliche Amministrazioni (30/09/23)
- Gestori di Servizi Pubblici (31/03/24)
- Società a controllo pubblico (30/09/24)

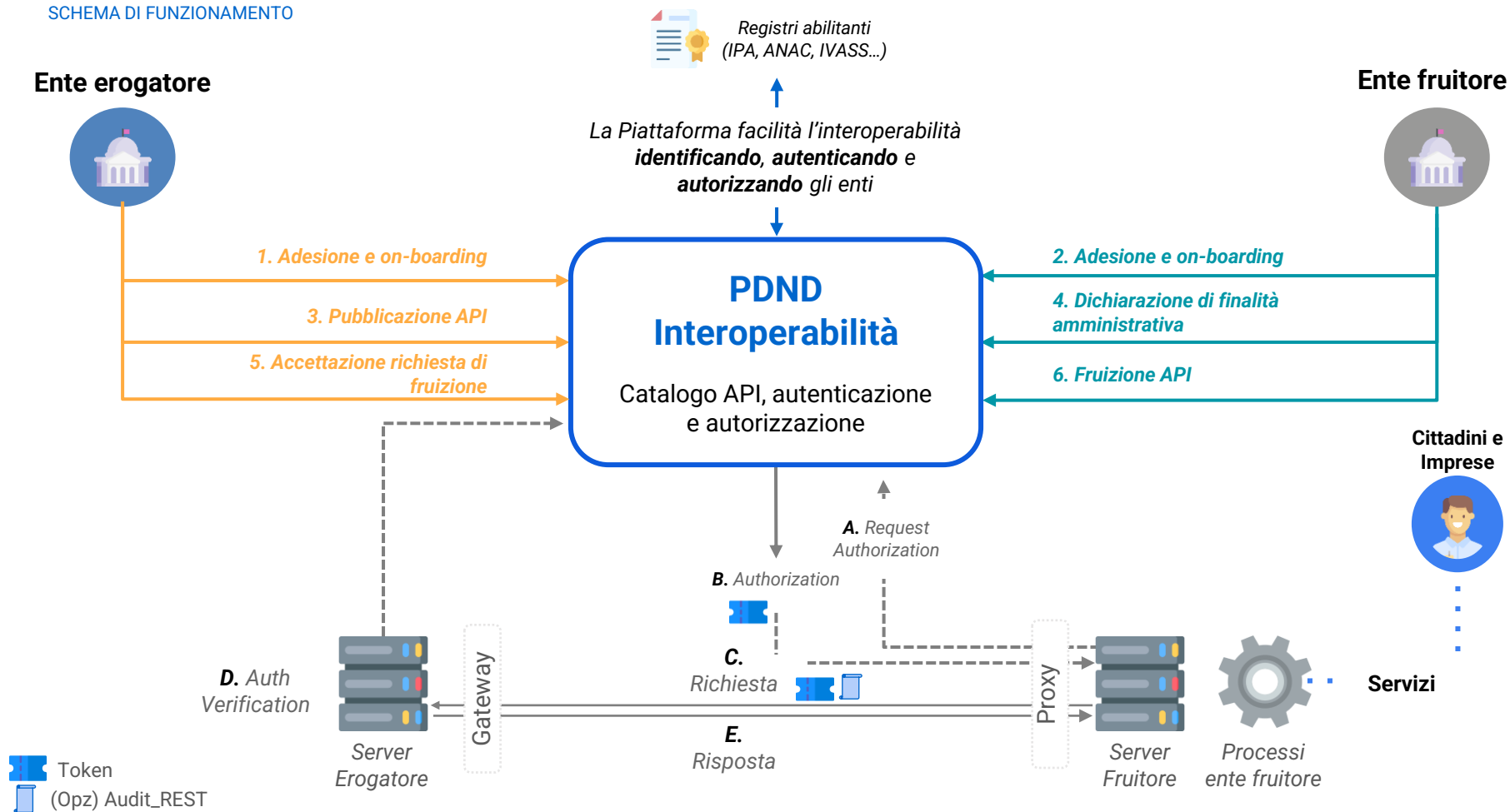
Art 3 Comma 4

Gli obblighi vigono anche per i soggetti che decidono di continuare a utilizzare anche i sistemi di interoperabilità già previsti dalla legislazione vigente

*Pubblicato in GU n.273 del 22-11-2022



SCHEMA DI FUNZIONAMENTO





LINEE GUIDA E ALTRI RIFERIMENTI

Di seguito si riportano alcune risorse utili all'utilizzo della PDND e alla realizzazione di servizi interoperabili in linea con le linee guida nazionali.

☐ **Cos'è l'ecosistema interoperabilità? ([qui](#))**

☐ **Manuale Operativo della PDND ([qui](#))**

Documentazione utile all'uso della PDND e all'implementazione degli e-service

☐ **Modello per l'interoperabilità ([qui](#))**

- ☐ Linee Guida per l'interoperabilità tecnica nella PA ([qui](#))
- ☐ Linee Guida sull'infrastruttura tecnologica della PDND per l'interoperabilità dei sistemi informativi e delle basi di dati ([qui](#))
- ☐ Linee Guida Tecnologie e standard per la sicurezza dell'interoperabilità tramite API dei sistemi informatici ([qui](#))
- ☐ Linee guida sul punto di accesso telematico ai servizi della PA ([qui](#))



DIPARTIMENTO
PER LA TRASFORMAZIONE
DIGITALE



Finanziato
dall'Unione europea
NextGenerationEU

05

Gli ambiti della PDND

Di quali ambiti la Piattaforma abilita già il
cambiamento

DIPARTIMENTO
PER LA TRASFORMAZIONE
DIGITALE



DIPARTIMENTO
PER LA TRASFORMAZIONE
DIGITALE



Finanziato
dall'Unione europea
NextGenerationEU

GLI AMBITI SULLA PDND

La PDND sta **abilitando** il cambiamento di rilevanti **ambiti di interesse nazionale**



Anagrafico



Welfare



Istruzione



Appalti



Comunicazioni
al cittadino

Tramite l'esposizione di **API sulla PDND**, i vari **enti** stanno contribuendo per i propri **ambiti di competenza** e di **interesse** all'**evoluzione** dei **servizi offerti al Cittadino**

Di particolare rilevanza tra gli ambiti oggi impattati troviamo quello **Anagrafico**, del **Welfare**, dell'**Istruzione**, degli **Appalti** e delle **Comunicazioni al cittadino**

Grazie agli **Accordi con le PAC** e gli **Avvisi destinati alle PAL** sulla misura 1.3.1, sono previsti **numerosi altri ambiti** ed **ecosistemi** abilitati dalla PDND



DIPARTIMENTO
PER LA TRASFORMAZIONE
DIGITALE



Finanziato
dall'Unione europea
NextGenerationEU

GLI AMBITI SULLA PDND – AMBITO ANAGRAFICO

L'erogazione di servizi evoluti grazie al **recupero automatico dei dati anagrafici**



Anagrafico



Le **Amministrazioni**, per tramite dei servizi esposti sulla PDND dalle grandi Anagrafi (ANPR, ANIST, ANIS, INAD), sono oggi in grado di **verificare automaticamente** le **informazioni anagrafiche** dei cittadini, permettendo l'attuazione del principio «once only»

Informazioni anagrafiche

Attraverso più di **60 API**, **ANPR** permette alle PPAA il recupero automatico di informazioni quali **anagrafiche generali, residenza, stato di famiglia, esistenza in vita, cittadinanza, dati elettorali**. Inoltre, più di **1.000 Comuni** mettono a disposizione i dati **storici e anagrafici** dei **cittadini** e del relativo **nucleo familiare**

Patenti e veicoli

Tramite più di **20 API**, la Direzione Generale per la Motorizzazione (**DGMOT**) del MIT mette a disposizione della PPAA **specifici servizi** per il recupero di informazioni sulle **patenti dei cittadini** e sui **veicoli**



DIPARTIMENTO
PER LA TRASFORMAZIONE
DIGITALE



Finanziato
dall'Unione europea
NextGenerationEU

GLI AMBITI SULLA PDND – AMBITO WELFARE

DIPARTIMENTO
PER LA TRASFORMAZIONE
DIGITALE

Il nuovo ecosistema WaaS - Welfare as a Service



Welfare



Le politiche del **Welfare** coinvolgono un gran numero di **banche dati** gestite da **Amministrazioni centrali** ed **enti locali** su **tutto il territorio nazionale**

La PDND, per il tramite delle API realizzate da INPS e dagli altri stakeholder del Welfare, abilita la realizzazione di un **nuovo ecosistema integrato** che garantisce l'interoperabilità delle banche dati relative agli interventi generati in ambito welfare, nonché l'**ampliamento** delle sue **funzionalità** e l'**arricchimento** con **ulteriori dati di interesse**

INPS

Con più di **130 API**, **INPS** mette a disposizione delle PPAA il proprio **patrimonio informativo** in ambito **WaaS** e **fruisce** dei **numerosi servizi** esposti dai **Comuni** e dagli altri **stakeholder del Welfare** per la **continua alimentazione** delle informazioni in suo possesso



La valorizzazione del patrimonio informativo delle università passa per PDND



Istruzione



L'**Anagrafe Nazionale dell'Istruzione Superiore (ANIS)** e l'**Anagrafe Nazionale dello Studente (ANIST)*** offrono ai cittadini un accesso facilitato ai dati relativi alle **iscrizioni** e ai **titoli di studio**

MUR & MIM

Grazie ad ANIS* ed ANIST, **studenti** ed **ex-studenti** possono consultare, in ogni momento e in completa autonomia, i dati relativi al proprio **percorso scolastico e accademico**, per verificarne la **correttezza**, chiederne l'**attestazione** o la **rettifica** di eventuali **inesattezze**

La realizzazione di ANIS e ANIST è resa possibile grazie alla PDND, che permette l'**alimentazione continuativa e sicura** delle informazioni sulle iscrizioni in essere e i titoli di studio da parte delle **Università** e di tutti gli altri **istituti di formazione** (statali e non statali)



La PDND quale **strumento abilitante** dell'**ecosistema dei contratti pubblici**



Appalti

Da gennaio 2024, le **Stazioni appaltanti** per poter effettuare acquisti, devono utilizzare piattaforme in grado di interagire con i nuovi servizi digitali di **ANAC** (PCP). Questo **dialogo** tra Stazioni Appaltanti e ANAC viene reso possibile dalla PDND

Inoltre, la PDND **assicura anche il collegamento** tra **ANAC** e gli **Enti certificanti**, ovvero le oltre dieci amministrazioni titolari di banche dati di interesse nazionale, necessarie ai fini delle **verifiche sugli operatori economici** (alimentanti il Fascicolo Virtuale dell'Operatore Economico - **FVOE** - di ANAC)



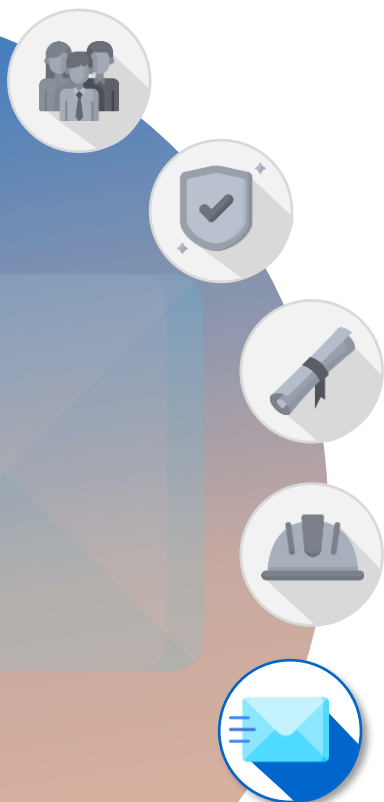
DIPARTIMENTO
PER LA TRASFORMAZIONE
DIGITALE



Finanziato
dall'Unione europea
NextGenerationEU

GLI AMBITI SULLA PDND – AMBITO COMUNICAZIONI AL CITTADINO

L'integrazione di **INAD** e **SEND** sulla PDND evolve le **comunicazioni al cittadino**



Comunicazioni
al cittadino

L'**Indice Nazionale dei Domicili Digitali (INAD)** permette ai cittadini di registrare il proprio Domicilio Digitale, dove ricevere tutte le **comunicazioni ufficiali** da parte della Pubblica Amministrazione

SEND, invece, è la piattaforma che rende più **veloce**, **economico** e **sicuro** l'**invio** e la **ricezione** delle **notifiche** a **valore legale**, semplificando il processo sia per gli enti che le inviano che per i destinatari che le ricevono

L'**esposizione di servizi di consultazione di INAD** su PDND da parte di **AglD** e l'**integrazione di SEND** sulla PDND permette alle PA e ai Gestori di Pubblico servizi di **recuperare automaticamente** il Domicilio Digitale eletto da cittadini e rende ancora **più sicura** la trasmissione di comunicazioni, permettendo di **accertare l'identità** del **mittente** e del **chiamante**



GLI AMBITI SULLA PDND – ULTERIORI AMBITI DI INTERESSE NAZIONALE SULLA PDND

Fiscale



Agenzia delle Entrate
Servizi per la verifica del CF, della Partita IVA, del Reddito Lordo e della posizione debitoria

INAIL/INPS
DURC

Comuni
Servizi per l'estratto conto, gli F24, l'IMU, la TARI, le posizioni debitorie, la regolarità contributiva

Sanitario



Ragioneria dello Stato
Anagrafe Nazionale degli Assistiti (ANA)
In arrivo
ASL
Servizi in ambito sanitario
In arrivo

Territoriale



ISPRA
Sistema Informativo Nazionale Ambientale
In arrivo
Agenzia delle Entrate/ISTAT
Anagrafe Nazionale dei Civici e delle Strade Urbane (ANNCSU)
In arrivo
Regioni e Province Aut.
Servizi cartografici come la consultazione delle cartografie*
Comuni
Servizi topografici come la consultazione di civici, strade o punti di interesse

Amministrativo



Comuni
Servizi relativi all'albo pretorio, lo sportello digitale del cittadino, il SUAP, l'amministrazione trasparente, il protocollo, concorsi, incarichi politici
...

Culturale



Ministero della Cultura
Digital Library
Comuni
Servizi di consultazione di luoghi turistici, eventi e manifestazioni

Occupazionale



Ministero del Lavoro
Comunicazioni Obbligatorie
Regioni e Province Aut.
Comunicazioni Obbligatorie, Sistema Informativo Lavoro (SIL)*
PCM – Funzione Pubblica
Portale del Reclutamento - InPA
In arrivo
Ministero del Lavoro
Fascicolo Sociale e Lavorativo del Cittadino (FSL)
In arrivo

*esposti i primi servizi da alcune delle Regioni e Province Autonome



RIEPILOGANDO...



DIPARTIMENTO
PER LA TRASFORMAZIONE
DIGITALE



Finanziato
dall'Unione europea
NextGenerationEU

- **Interoperabilità tecnica:** Condivisione di **standard** per l'interazione di **sistemi informativi**
- **Interoperabilità semantica:** Condivisione di un **sistema** di **significati comune** dei **dati**
- **API:** *Interfacce per la programmazione di applicazioni (API), è un **insieme** di funzioni, procedure, definizioni e protocolli per la comunicazione da macchina a macchina e lo **scambio ininterrotto** di **dati**.*
- **Pincipio once only** - *Una volta soltanto: «Le pubbliche amministrazioni devono evitare di chiedere ai cittadini e alle imprese informazioni già fornite»*
- **L'European Interoperability Framework (EIF)** si propone di fornire un quadro che definisce le condizioni di base per raggiungere l'interoperabilità tra tutte le organizzazioni europee.
- **La Piattaforma Digitale Nazionale Dati (PDND)**, istituita dall'**articolo 50-ter** del **CAD** che ne definisce finalità e soggetti coinvolti, è l'infrastruttura tecnologica che rende possibile l'**interoperabilità** delle **basi di dati** delle **Pubbliche Amministrazioni** attraverso la messa a disposizione di **interfacce di programmazione** delle **applicazioni (API)**
- La PDND sta abilitando il cambiamento di **rilevanti ambiti di interesse nazionale**
 - Anagrafico;
 - Welfare;
 - Istruzione;
 - Appalti;
 - Comunicazioni al cittadino.



DIPARTIMENTO
PER LA TRASFORMAZIONE
DIGITALE



Finanziato
dall'Unione europea
NextGenerationEU

Grazie

per la vostra attenzione

Rocco Affinito

Ufficio per l'Indirizzo Tecnologico

Dipartimento per la Trasformazione Digitale

r.affinito@innovazione.gov.it

Matteo Fortini

Ufficio per l'Indirizzo Tecnologico

Dipartimento per la Trasformazione Digitale

m.fortini@innovazione.gov.it

Il Sistema Anci a supporto
della digitalizzazione dei Comuni